TORINO
Anno 78 Num. 80
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-346

LA STAMPA

LUNEDI 20 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA ... (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 Finanziari, L. 20 Necrologie, L. 18 Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi ... Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 260 telefoni: 53-425 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

L'eccezionale intervista ad un giornale svedese

Dichiarazioni di Hitler sulle proposte sovietiche alla Finlandia

L'"ultimatum„ di Mosca "è la prova di quanto essa consideri scetticamente le sue possibilità militari„ - L'utopia delle garanzie degli anglo-americani e la loro impotenza di fronte al bolscevismo - Un passo del Re di Svezia ed un comunicato ufficiale del governo di Helsinki

Berlino, 20 marzo.

In seguito a notizie diffuse all'estero circa pretesi passi intrapresi dal Führer presso il Re di Svezia a proposito della questione finnica, il corrispondente da Berlino dello svedese *Stockholms Tidningen* ha chiesto personalmente al Führer una dichiarazione nei riguardi della questione.

Il Führer ha risposto alle domande del corrispondente svedese nel modo seguente:

Domanda: Informazioni della stampa straniera hanno affermato che il Führer avrebbe compiuto un passo presso Re Gustavo di Svezia circa una sua mediazione nella questione finlandese. Queste notizie sono effettivamente fondate?

Risposta: *Le notizie sono false. Io non so perchè avrei dovuto intraprendere questo passo. Io non so se Re Gustavo di Svezia abbia usato della sua influenza sulla Finlandia in questo senso e soprattutto, io non conosco quando questo passo avrebbe potuto essere compiuto. Se la cosa dovesse essere vera, si tratterebbe naturalmente di un affare puramente svedese.*

Domanda: Posso a questo proposito chiedere come giudicate la situazione in base alle proposte di condizioni di armistizio?

Risposta: *Io giudico le condizioni di armistizio annunziate dai sovietici esattamente per quello che esse significano. Il loro fine è quello di gettare la Finlandia in una posizione in cui le sia impossibile ogni ulteriore resistenza, e ciò allo scopo di fare al popolo finnico quello che Molotov aveva chiesto a Berlino a suo tempo. E' praticamente di poca importanza quali frasi e quali pretesti servano ai sovietici per enunciare queste condizioni. Quel che si capisce chiaramente è che essi vogliono gettare un laccio intorno al collo delle loro vittime per strangolarlo, poi, al momento opportuno. Il fatto che la Russia sovietica si è vista costretta ad intraprendere questo passo è, pertanto, una prova di quanto essa consideri scetticamente le sue possibilità militari. Le condizioni da «ultimatum» dei bolscevichi non lasciano, in ogni modo, nessun dubbio. Essi vogliono lo sterminio di tutti i popoli europei non bolscevichi e, soprattutto, dei finlandesi. Al fine di ottenere questo scopo (ed i nostri avversari lo hanno ammesso apertamente) è stata scatenata la «guerra dei nervi» contro la Finlandia.*

Domanda: Ripetutamente è stata abbordata la questione della garanzia alla Finlandia da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Cosa pensate di tali garanzie?

Risposta: *La questione della garanzia alla Finlandia da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non ha altro scopo che quello di rendere meno sgradevole ai finnici la sottomissione. In pratica, qualunque garanzia inglese od americana non è altro che un'utopia. Nè l'Inghilterra nè gli Stati Uniti sarebbero in condizione di fare ad una Russia sovietica vittoriosa anche la minima prescrizione. Ma, in effetti, nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti hanno onestamente la minima intenzione di esercitare una tale influenza. In ambedue i paesi, il ruolo dei borghesi, sebbene camuffato, maschera le stesse forze che in Russia operano apertamente. Per quel che riguarda le garanzie statunitensi, la Germania ne ha già fatto l'esperienza alla fine della guerra mondiale. Le più solenni garanzie, contemplate nei quattordici punti di Wilson, vennero dimenticate non appena la Germania depose le armi. In ogni caso, la pratica si è risolta in modo opposto a quanto era stato promesso al popolo tedesco. Quel che le garanzie britanniche rappresentano, poi, è stato provato in modo schiacciante dal caso polacco. Del resto, sia l'Inghilterra che gli Stati Uniti debbono fronteggiare una seria crisi interna e la questione non risiede nel sapere se essi sono in grado di dare degli ordini al bolscevismo, ma nel sapere per quanto tempo ancora essi riusciranno ad impedire la rivoluzione bolscevica nei loro stessi paesi. Come sempre, del resto, nella vita delle nazioni, l'unica garanzia per la loro esistenza è la propria forza.*

Il DNB frattanto, riceve da Helsinki che il Servizio d'informazioni dello Stato finlandese ha pubblicato una nota in cui, riferendosi al fatto che la stampa di parecchi paesi ha pubblicato una notizia secondo la quale il Re di Svezia, Gustavo V, si sarebbe rivolto ai dirigenti politici finlandesi per la questione della pace della Finlandia, si annuncia che il Ministero degli Affari Esteri finlandesi ha diramato il seguente comunicato:

«Lunedì, 6 marzo, il Ministro finnico degli Affari Esteri ha ricevuto dal Ministro di Finlandia a Stoccolma, Gripenberg, un telegramma personale segreto nel quale quest'ultimo riferiva su un colloquio avuto lo stesso giorno con il Ministro svedese degli Affari Esteri. Nel corso di detto colloquio, il Ministro Guenther ha reso, fra l'altro noto il parere di Re Gustavo, consistente nel non essere desiderabile interrompere i contatti avviati. Egli ha pregato di rendere noto al Presidente dello Stato finlandese il parere di Re Gustavo e di comunicarlo anche al Maresciallo di Finlandia, Mannerheim, ed al Governo finlandese.

«Nel telegramma era, inoltre, detto che questa comunicazione non doveva essere fatta che alle persone specificate e che essa doveva essere trattata in modo strettamente confidenziale. Lo stesso giorno il rapporto contenuto nel telegramma concernente la dichiarazione di Re Gustavo venne inviato al Presidente dello Stato ed al Maresciallo di Finlandia e letto al Consiglio dei Ministri.

«Il Ministro Ramsay, tuttavia, il 9 marzo, ritenne giusto dare conoscenza del contenuto del telegramma alla Commissione di politica estera del Parlamento finlandese e di comunicare alla stessa Commissione che esso rifletteva l'opinione degli ambienti competenti svedesi.

«Anche nella seduta plenaria a porte chiuse, tenuta dal Parlamento finlandese il 15 marzo, il Presidente dei Ministri ha fatto cenno a questo telegramma, il cui contenuto non è solamente a conoscenza del Presidente dello Stato, del Maresciallo Mannerheim e del Governo, ma anche di tutti i partecipanti alla seduta.

«La dichiarazione non contiene alcuna indicazione sulle modificazioni delle condizioni poste dal Governo sovietico. L'ultima risposta del Governo sovietico, che formava la base delle discussioni del Governo e del Parlamento, è stata rimessa il 10 marzo».

Sempre il *D.N.B.*, infine, riceve da Helsinki che il *Suomen Sosiali Demokraatti* scrive che il Governo ed il Consiglio di Stato hanno reso nota la loro decisione in merito alla questione dell'armistizio e così la commenta: «Pur considerando la giusta volontà di pace, naturale in ogni popolo, il Governo ed il Consiglio di Stato non si sono sentiti in grado di concludere un armistizio che presenta condizioni amare ed ingiuste ed offerte incerte, la cui durata non è affatto garantita. La lotta per la vita o per la morte continua».

GLI ULTIMI SVILUPPI DELLA BATTAGLIA FRA LE MACERIE

Cassino di nuovo in mano tedesca

Il nemico costretto a desistere dai suoi attacchi dopo enormi perdite - I granatieri germanici snidano gli ultimi reparti avversari - Ammassamento indiano accerchiato e in via di annientamento

Fronte italiano, 20 marzo.

Nei settori di Cassino il nemico, dopo aver subito perdite gravissime in uomini e materiali, è stato costretto a desistere dai suoi attacchi.

La lotta infuria ancora nei punti della città dove i granatieri del Reich, veterani delle battaglie delle macerie, snidano gli anglo-americani dalle loro posizioni per annientarli rapidamente.

Le forze alleate si sono accanite particolarmente contro Monte Cairo, lanciando all'attacco una massa imponente di forze, appoggiate da una intensa azione aerea. Le truppe germaniche hanno validamente sostenuto l'urto e sono susseguentemente passate al contrattacco.

In tal modo, la cittadina, entro la quale gli anglo-americani erano riusciti a mettere piede da appena poco tempo, è nuovamente e saldamente in mano germanica.

Alcuni reparti d'assalto hanno condotto a termine una perfetta manovra aggirante a nord-ovest di Cassino, accerchiando un igente ammassamento di forze indiane che sono in via di annientamento.

Nella giornata di ieri sono stati incendiati o resi inservibili 37 carri armati nemici.

Nella zona di Anzio e di Nettuno, sono entrati in azione alcuni reparti di guastatori che con ardita manovra sono penetrati nelle linee nemiche, distruggendo con bombe a mano posti di vedetta e piccole fortificazioni locali. I grossi e medi calibri dell'artiglieria germanica appoggiano ogni azione terrestre, martellando le posizioni arretrate del nemico e tenendo sotto un continuo getto di ferro e di fuoco gli impianti portuali.

Alcune unità navali che tentavano un'azione di bombardamento sono state immediatamente prese sotto il tiro dei cannoni a lunga gittata, che hanno centrato un grosso cacciatorpediniere sulla cui perdita si può sicuramente contare. Le altre navi alleate hanno rapidamente mutato la rotta e si sono sottratte al tiro.

Nel settore adriatico calma relativa da ambo le parti.

Degna di rilievo l'azione continua ed efficace della Luftwaffe che ha sganciato numerose bombe su concentramenti di truppe e che ha martellato a volo radente depositi di carburante.

Nella sola giornata del 18 marzo

L'Aviazione nord-americana ha perduto in Italia ventinove apparecchi

Berlino, 20 marzo.

Il *D.N.B.* apprende che, secondo le ultime notizie ricevute, le perdite subite dalle formazioni di apparecchi nord americani, che nella mattinata del 18 marzo hanno fatto una incursione sull'Italia settentrionale, sono ancora aumentate considerevolmente. Sino a questo momento è stata annunciata la distruzione di 21 apparecchi da bombardamento quadrimotori e di 5 apparecchi da caccia nord-americani. La parte di successo che spetta all'aviazione italiana ammonta a 4 apparecchi da bombardamento pesanti e 3 da caccia.

Viene inoltre segnalata la distruzione di altri 3 apparecchi sul fronte dell'Italia meridionale, per modo che, nella sola giornata del 18 marzo, l'aviazione nemica ha perduto sul fronte italiano, 29 apparecchi.

Lungo le coste francesi settentrionali. Uno sbarramento anticarro che fa parte degli innumerevoli apprestamenti del «Vallo atlantico».

Sull'intero corso del Bug ucraino s'infrangono gli attacchi sovietici

44 carri armati, 12 cannoni, oltre armi e automezzi distrutti fra Proscurov e Tarnopol -- 98 aerei anglo-americani distrutti in 24 ore nel cielo germanico e in Italia settentrionale

Berlino, 20 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha emanato ieri il seguente comunicato:

Sul basso Bug ucraino, i sovietici hanno lanciato numerosi vani attacchi contro le nostre teste di ponte. Sono stati sventati tentativi nemici di attraversare il fiume.

Fra il medio Bug e il Nistro, proseguono i combattimenti contro le forze nemiche che hanno continuato i loro progressi.

Sul corso settentrionale del Bug ucraino, come pure fra Proskurov e Tarnopol, sono falliti reiterati attacchi bolscevici. In risoluti contrattacchi, le nostre truppe hanno respinto in parecchi punti i sovietici infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali. In questa occasione, nel settore di un solo Corpo d'Armata, sono stati distrutti o catturati non meno di 44 carri armati, 12 cannoni d'assalto, nonchè numerose altre armi e automezzi.

Nella regione Kozmieniez-Kowel sono stati respinti o frenati possenti attacchi nemici. I duri combattimenti proseguono.

Nel settore centrale del fronte, l'attività combattiva ha segnato una recrudescenza. Attacchi locali nemici sono falliti sulla riva meridionale del Pripet, a sud della Beresina, sull'autostrada di Smolensk ed a sud-est di Vitebsk.

Nella parte settentrionale del fronte orientale, il vigore degli attacchi avversari è diminuito in seguito alle gravi perdite subite dal nemico il giorno precedente. Nei centri di gravità dei precedenti combattimenti, i sovietici non hanno effettuato che degli attacchi locali appoggiati da carri armati che si sono spezzati sotto il nostro efficace fuoco difensivo. Alcune brecce operate nei giorni precedenti sono state ridotte in contrattacco.

Sulla testa di sbarco di Nettuno, corpi franchi tedeschi hanno distrutto numerosi punti di resistenza nemici. L'avversario ha subito gravi e sanguinose perdite. Sono stati catturati alcuni prigionieri.

Il nemico ha rinnovato i suoi potenti attacchi, appoggiati da carri armati, contro Cassino. Essi sono stati respinti nel corso di duri combattimenti con l'efficace appoggio degli apparecchi da battaglia. In un vigoroso contrattacco, sono state riconquistate le rovine dell'ex-cittadella situata a nord-ovest della città. Sul resto del fronte, la giornata è trascorsa senza che si siano verificati avvenimenti importanti.

Formazioni di bombardieri americani hanno effettuato una nuova incursione terroristica contro la città di Roma. Nel centro della città e nei quartieri d'abitazione sono stati causati gravi danni e forti perdite in vite umane.

Nelle ultime ventiquattro ore, i bombardieri anglo-americani hanno subito gravi perdite nel corso di attacchi contro il territorio tedesco e contro punti d'appoggio germanici in alta Italia. Sono stati distrutti 98 aerei nemici, di cui 83 bombardieri quadrimotori. I bombardieri terroristi nemici, nel corso dei loro attacchi diurni contro le città di Monaco e di Friedrichshafen e nell'incursione della notte scorsa contro Francoforte sul Meno, hanno causato danni e perdite fra la popolazione.

Alcuni aerei britannici hanno diretto attacchi di molestia contro la Germania centrale ed occidentale.

La "Luftwaffe„ al fronte orientale

39 apparecchi abbattuti ieri

Numerosi carri armati distrutti - Un ponte e due depositi di carri armati colpiti

Berlino, 20 marzo.

Il *D.N.B.* comunica che sul fronte orientale, nei punti di maggior lotta, hanno avuto luogo, nella giornata di ieri, intensi combattimenti aerei. Secondo le notizie finora giunte, la «Luftwaffe» ha distrutto 39 apparecchi sovietici.

Anche nella giornata di ieri, parecchie centinaia di apparecchi tedeschi da combattimento e da battaglia hanno attaccato, con bombe e con le armi di bordo, concentramenti di truppe e mezzi sovietici. Numerosi carri armati sono stati distrutti ed altri sono stati così danneggiati che dovranno essere ritirati dal campo di battaglia.

Il porto di Hull bombardato dalla "Luftwaffe„

Berlino, 20 marzo.

Il «D. N. B.» comunica che circa un'ora prima di mezzanotte, poderose formazioni di bombardieri tedeschi hanno attaccato il porto di Hull, situato sulla costa orientale dell'Inghilterra. Secondo le prime notizie, giunte in merito a quest'attacco, i risultati sono stati molto buoni. La difesa nemica è stata sconcertata e confusa perchè, probabilmente, essa si attendeva un attacco lampo contro la città di Londra. Nei «docks» di Hull sono stati causati violenti incendi.

Ieri sulla Germania meridionale

Londra confessa la perdita di 75 apparecchi

Amsterdam, 20 marzo.

Londra ha ammesso che la aviazione alleata, durante l'incursione sulla Germania meridionale effettuata ieri, ha perduto complessivamente 75 apparecchi.

25.000 uomini perduti dal nemico a Nettuno

Roma, 20 marzo.

Gli anglo-americani hanno perduto nella testa di ponte di Nettuno, in 52 giorni di combattimento, 25 mila uomini, e navi da guerra e mercantili per circa mezzo milione di tonnellate.

L'incursione su Roma

L'Ambasciata argentina colpita

L'Ambasciatore e la sua famiglia sono salvi — I morti ascendono a un centinaio

Roma, 20 marzo.

Nel corso dell'ultima incursione su Roma, è stato colpito anche il palazzo dove alloggiava la famiglia dell'Ambasciatore d'Argentina, Villalba, che, fortunatamente era assente; anche la moglie e i due bambini dell'Ambasciatore sono salvi per miracolo.

I morti che si deplorano fra i degenti del Policlinico sono 25, i feriti una cinquantina; in tutto, i morti finora accertati ascendono a un centinaio. I danni sono gravissimi.

Crisi di rapporti fra Londra Washington e Mosca

Si chiede una "nuova Teheran„ per mettere pace fra gli... alleati

Anche Londra protesterà ufficialmente per il riconoscimento di Badoglio - Un incontro fra Churchill e Roosevelt ritenuto necessario dopo le iniziative di Stalin

Lisbona, 20 marzo.

Segnalata da tempo attraverso sintomi di vario genere, la nuova crisi nei rapporti fra Londra, Washington e Mosca si fa oggi apertamente, staremmo per dire clamorosamente, manifesta in seguito alla decisione sovietica di stabilire regolari rapporti diplomatici con Badoglio.

Gli anglo-americani, che avevano finora... abbozzato alle sferzate russe nelle questioni della Polonia e della Jugoslavia e che avevano lasciato correre nei riguardi dell'azione di penetrazione bolscevica nell'Africa Settentrionale di De Gaulle, reagiscono ora come punti da uno spillo. Questa volta, dicono, Stalin ha passato il segno di ogni scortesia verso degli alleati e di ogni menefreghismo verso la tanto decantata «unità militare e politica» consacrata a Teheran; riconoscere il Governo di Badoglio vuol dire concedere una figura legale di indipendenza ad un Governo che è sotto la cappa delle condizioni d'armistizio firmate il 3 settembre e rese note l'8 settembre. E questo è troppo.

Troppo non tanto per il fatto in sè (di questi schiaffoni in piena faccia Churchill e Roosevelt sono tanto abituati a prenderne da Stalin che manco più se n'accorgono), ma perchè il gesto vuole apertamente significare che Mosca, continuando nella politica iniziata con De Gaulle (ancor ieri il generale francese ha dichiarato che «il mondo sarà salvato dalla Russia») e continuata col pretendere la consegna di parte della flotta italiana, intende svolgere nel Mediterraneo una politica d'espansionismo strettamente collegata con quella balcanica e mediorientale che è volta a pieno danno degli interessi più vitali della Gran Bretagna.

Tutti i giornali londinesi non celano le loro preoccupazioni per questa situazione e, mentre l'*Observer* constata come gli anglofili Croce e Sforza vengano sempre più esautorati dall'azione di Wiscinski che li considera «nemici della Russia», il *Glasgow Herald* scrive che «nell'Italia meridionale l'influenza comunista si accresce ogni giorno, unitamente al risorgere d'un sempre più solido movimento clandestino fascista, a tutto scapito degli organi e delle autorità e del prestigio anglo-americani» ed il *Sunday Times*, echeggiato persino dalla *Reuter*, arriva a considerare il riconoscimento di Badoglio come «un primo passo di Mosca per iniziare regolari relazioni diplomatiche con lo Stato della Città del Vaticano»!

A corollario di tutte queste ansiose preoccupazioni, intanto, mentre Hull accusa ancora Mosca di mancanza di riguardo per non aver sottoposto alla Commissione interalleata di controllo il suo proposito verso il Governo di Bari, da più parti si annuncia che, dopo gli Stati Uniti, anche la Gran Bretagna eleverà a Mosca un'ufficiale protesta per il riconoscimento di Badoglio. Proteste fra alleati! Mica male come «accordo assoluto e profondo» (così si disse dopo Teheran).

Che le faccende vadano a rotta di collo in casa nemica, del resto, lo denunciano apertamente tutti i giornali neutrali. Per tacere di quelli portoghesi e svedesi, citeremo quanto, secondo ciò che si apprende da Ankara, scrive sul *Tanin* il noto deputato turco Jalchin che pure è noto per le sue simpatie per i britannici.

«L'apertura delle relazioni tra Mosca e Badoglio — scrive Jalchino — costituisce un avvenimento la cui importanza non deve essere sottovalutata ed è chiaro che il governo sovietico non è soddisfatto degli anglo-americani e vuole agire secondo sue proprie direttive. Non si tratta di un capriccio di Mosca, nè di una collera repentina, nè di un fatto passeggero. L'Unione sovietica agisce secondo un piano ben delineato».

«L'apertura delle relazioni tra la Russia sovietica e il governo badogliano — conclude il deputato turco — non ha tanta importanza per il fatto in se stesso, quanto perchè tale avvenimento prova ancora una volta che tra Mosca e gli anglosassoni non regna il miglior accordo. La Russia sovietica vuole dimostrare agli anglosassoni che essi si trovano in suo potere e si compiace di richiamare su di ciò l'attenzione di tutto il mondo».

D'altra parte da Madrid si apprende che il corrispondente da Londra del *Ya*, Augusto Assia, telegrafa: «Più i sovietici avanzano verso l'Europa, più aumentano le difficoltà nelle relazioni degli anglo-americani col Cremlino. Stalin reclama tutta la gloria per sè ed accusa gli alleati di fornirgli un aiuto insufficiente. Essi non fanno progressi, mentre la Russia fa enormi sacrifici di sangue».

Che la situazione *fra gli «alleati»* sia veramente tesa e che i rapporti fra Londra, Washington e Mosca stiano attraversando un periodo di acuta crisi, oltre che dalle iniziali considerazioni nostre e dalle citate osservazioni dei giornali inglesi e neutrali, risalta chiaramente da parecchie informazioni ufficiose.

Una notizia da Washington ad esempio, dice che «in seguito alle recenti iniziative diplomatiche del Governo sovietico, come quella dell'istituzione di relazioni diplomatiche col governo Badoglio, negli ambienti politici della capitale nordamericana si ritiene che si sia reso necessario un nuovo incontro fra Roosevelt e Churchill».

D'altra parte, il bene informato William Philipp Simms scrive nel *New York World Telegram* che «è necessaria un'altra Teheran». «Le tre potenze alleate — dice Simms — negli scorsi mesi sono diventate così estranee come mai si era verificato prima. Sebbene a Teheran siano state prese alcune decisioni militari, non è stato raggiunto un accordo politico. Nel suo primo discorso dopo la conferenza di Teheran, Roosevelt assicurò che i diritti di tutte le Nazioni, grandi o piccole, sarebbero stati scrupolosamente rispettati e salvaguardati, così come avviene per ogni singola persona vivente negli Stati Uniti. Ciò, però, non pare stia verificandosi, specialmente dopo le iniziative unilaterali di Mosca».

Una nuova Teheran per metter pace fra... gli alleati!

«Confessioni di un mendicante»

Gran Bretagna e Russia nei commenti berlinesi

Le pressioni anglo-americane sui neutri per tentar di evitare il «secondo fronte» — «La guerra non può più offrire a Londra alcun vantaggio»

Berlino, 20 marzo.

I giornali tedeschi della domenica dedicano interessanti commenti alla situazione in cui l'Inghilterra è stata ridotta dalla politica di Mosca.

Sotto il titolo «Confessioni di un mendicante» il *Voelkischer Beobachter* scrive che oramai sia Londra che Washington si vedono costrette da Stalin ad abbandonare definitivamente i loro sforzi per camuffare il tradimento commesso verso le truppe ausiliarie polacche, jugoslave, ceche e greche.

«Oggi — continua il giornale — più nessuno in Inghilterra o negli Stati Uniti può negare che, quando un popolo cade nella sfera d'azione delle armate sovietiche, deve abbandonare la speranza di un aiuto anglo-americano, qualunque ne sia la forma. Ad essere stati ingannati dalla Carta Atlantica non sono stati tanto i popoli che attualmente combattono nell'Europa e nell'Asia orientale, quanto gli inglesi e gli americani stessi, unitamente ad una certa categoria di neutri. Ed è unicamente al compagno Stalin che si deve dire grazie se questa truffa è diventata tanto manifesta agli occhi del mondo intero che anche i più ingenui «tommies» e «yankees» cominciano ad accorgersene. Così, come gli spergiuri del 1944 hanno smascherato le loro promesse e le garanzie date nel 1939, ora Churchill e Roosevelt accentuano la pressione sui neutri al fine di trascinare anche loro nella guerra.

«Da una parte, Londra e Washington sperano, con l'entrata in guerra degli Stati neutri (ed è soprattutto alla Turchia ed alla Scandinavia che si riserva questo ruolo), di aprire dei nuovi teatri di guerra che «permettano» di portare Mosca fino all'ultima ora, non creando il «secondo fronte» all'occidente, ma da un'altra parte, il movente forse più importante è il desiderio di dare l'impressione della forza e della sicurezza, distogliendo l'attenzione internazionale dalle penose capitolazioni angloamericane di fronte al Cremlino.

«Comunque sia, l'Inghilterra si trova in un imbroglio politico che non presenta vie di uscita. Oggi l'Inghilterra, ed il popolo inglese se ne rende conto, è un vero e proprio mendicante fra le grandi potenze in lotta del mondo».

Sullo stesso argomento la *Berliner Boersen Zeitung* scrive: «E' grottesco, ma vero, che l'Inghilterra ha più da temere da una vittoria che da una disfatta. La sua potenza è finita, la sua ricchezza è scomparsa e la sua struttura interna è divenuta insostenibile per l'inizio di un rovesciamento sociale che si annunzia nettamente con una serie ininterrotta di scioperi e con una ostilità sempre più spiccata nei confronti dei conservatori che si trovano al potere. La guerra non può più offrire all'Inghilterra nessun vantaggio: essa non può che chiederle dei sacrifici, quali la distruzione e il sangue e la nullità quale nazione».

Un'intervista rivelatrice

Stettinius messaggero di tristi notizie per l'Impero britannico

Madrid, 20 marzo.

Un diplomatico nordamericano residente a Lisbona ha concesso un'intervista al quotidiano madrileno *Arriba* sul prossimo viaggio a Londra del rappresentante personale di Roosevelt, Stettinius.

«La missione di Stettinius interessa l'Europa più di quanto si possa immaginare — ha dichiarato il diplomatico. — Tra gli «alleati» esiste attualmente una grande confusione, perchè i loro interessi appaiono sempre più contrastanti.

«I russi, i quali sopportano il peso della guerra ed immensi sacrifici in confronto di quelli, al paragone ridottissimi, cui sono sottoposti gli anglo-americani, sono quasi sfiniti; essi sanno benissimo, d'altra parte, che gli anglo-americani sono tutt'altro che favorevoli ai loro scopi di guerra. Negli Stati Uniti esiste e si approfondisce di giorno in giorno una scissione fra i grandi «trust» che approfittano della guerra e per i quali essa è un ottimo affare e un mezzo sicuro per imporre l'egemonia di pochi al popolo che soffre, sia pure in misura minore degli altri paesi, la carestia e la miseria in conseguenza del conflitto. L'Inghilterra, poi, si trova oggi di fronte alla dura realtà del fallimento degli scopi per cui entrò in guerra: sostenere il suo impero e la sua influenza in Europa. Infatti, essa deve ormai accettare il predominio russo-statunitense.

«L'impostazione iniziale della guerra è per la Gran Bretagna oggi modificata essenzialmente dalla sempre maggior estensione dell'influenza nordamericana sul Canadà e sull'Australia, del movimento di indipendenza indiano, dall'intervento americano nei problemi dell'Africa e del Medio Oriente e dall'intromissione della Russia in Europa».

Il diplomatico nordamericano ha sottolineato che, nelle prossime conversazioni, Stettinius metterà Londra dinanzi a problemi di grande importanza e di difficile soluzione tra i quali tre principalissimi: 1) distribuzione del petrolio nel dopoguerra; 2) organizzazione territoriale ed economica africana in favore dell'espansionismo statunitense; 3) concessioni anche in materia territoriale da farsi nel Mediterraneo a favore della Russia.

«Negli Stati Uniti — ha continuato il diplomatico — si osserva un certo riserbo sull'esito della missione Stettinius, perchè ci si rende conto che sarà ben difficile per l'Inghilterra cedere sui punti indicati. Essa, infatti, andrebbe, in tal senso, incontro ad una totale sconfitta.

I primi successi dell'Ala repubblicana

Il Maresciallo Graziani porta il saluto del Duce ai vittoriosi piloti

XXX, 20 marzo.

Il Maresciallo Graziani ha visitato un aeroporto dell'Alta Italia, giungendovi improvvisamente.

Pochi minuti prima, un incaricato del Maresciallo von Richtofen aveva decorato della Croce di Ferro vari piloti del vittorioso scontro di giorni fa.

Il Maresciallo Graziani ha riunito intorno a sè tutti i piloti sul campo, che avevano avuto poco prima la visita del Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, gen. Tessari, portando loro l'elogio del Duce. In seguito, il Maresciallo Graziani ha tenuto rapporto agli ufficiali e si è compiaciuto per la nuova grande vittoria della nuova Ala repubblicana, grazie allo spirito di entusiasmo e di abnegazione dimostrato dai suoi piloti.

Capi delle Provincie ricevuti dal Duce

Dal Quartier Generale, 20 marzo.

Il Duce ha ricevuto i Capi delle provincie di Milano, Como, Bologna, Ferrara, Lucca, Pisa, Forlì, Ravenna e Padova.

Norme per l'inquadramento dei fascisti nella G.N.R.

Dal Quartier Generale, 20 marzo.

In seguito al provvedimento adottato dal Segretario del P.F.R. che dispone lo scioglimento delle polizie federali e delle squadre di azione e l'inserimento degli appartenenti a dette formazioni nella G.N.R., si precisa:

Tutti coloro che desiderano arruolarsi quali effettivi nella G.N.R. potranno presentare domanda purchè fisicamente idonei e di età non superiore ai 36 anni.

Presso ogni comando provinciale e presso le legioni, dove i comandi provinciali stessi non sono ancora in funzione, saranno costituite delle «formazioni ausiliarie» nelle quali dovranno essere inquadrati tutti gli elementi delle disciolte squadre di azione e delle polizie federali che non abbian chiesto l'arruolamento negli effettivi della G.N.R. e che non siano stati riconosciuti idonei incondizionatamente al servizio militare, oppure abbiano superato il 36.o anno di età.

Tali elementi verranno inscritti in un apposito ruolo «ausiliario» e vestiranno, quando sono chiamati in servizio, l'uniforme della G.N.R.; essi sono soggetti come tutti gli appartenenti alla G.N.R. al codice penale militare e al regolamento di disciplina e godranno, limitatamente alla durata dell'effettivo servizio, del trattamento economico stabilito per i pari grado della G.N.R.

I «Quadri» saranno stabiliti su proposta dei comandanti provinciali o di legione, di intesa con i Commissari

I propositi di Londra contro Dublino

Pattuglie navali ed aeree per isolare l'Irlanda

La questione dell'Eire esaminata da Churchill, Morrison e Brooke - Ipocrite giustificazioni al progetto di troncare il traffico marittimo fra le due isole

Stoccolma, 20 marzo.

Negli ambienti diplomatici della capitale svedese si rivela come l'Inghilterra continui ad applicare misure di rigore contro l'Irlanda, rea di non aver rotto le relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse.

Dalle informazioni pubblicate dalla stampa britannica si rileva, poi, che il problema delle relazioni anglo-irlandesi è oggetto di frequenti colloqui tra Churchill, il Ministro degli Interni Morrison ed il Capo di Stato Maggiore sir Allan Brook.

A Londra, intanto, si afferma che le misure dirette all'isolamento dell'Irlanda non debbono essere considerate misure punitive e si aggiunge che, se questa fosse l'intenzione, si ricorrerebbe ad efficaci sanzioni economiche. Si tratta, invece, di misure di sicurezza militare di carattere provvisorio. Questo afferma Londra, ma quanto ciò sia specioso si rileva dal fatto che le misure di «carattere provvisorio» prevedono, tra l'altro, la chiusura dei confini tra l'Eire e l'Ulster e l'inasprimento della censura postale telegrafica fra l'Inghilterra e l'Ulster. Si progetta, inoltre, a Londra di disturbare le emissioni radiofoniche dell'Irlanda, di istituire un servizio di pattuglie navali ed aeree intorno all'isola e di sospendere, per la durata del periodo di «pericolo», il traffico navale con l'Irlanda, atto che equivarrebbe alla sospensione delle forniture di carburante, zucchero ed altri generi di consumo.

L'*United Press*, frattanto, annunzia da Nuova York che l'Ambasciatore d'Irlanda negli Stati Uniti, Robert Brenan, ha dichiarato quanto segue sulla situazione irlandese: «Il popolo d'Irlanda non si sente obbligato a fare la guerra a fianco degli anglo-americani. Esso resterà neutrale e pronto alla guerra contro chi cercasse di violare la sua neutralità».

Il Ministro Brenan ha dichiarato, inoltre, che l'Irlanda non pensa nemmeno lontanamente ad una modifica della sua situazione attuale. «Il popolo inglese — ha osservato ironicamente l'Ambasciatore — non ha che da guardare dall'altra parte della frontiera verso l'Irlanda settentrionale per vedere come si rifiuti a questo paese quella democrazia per la quale gli alleati dicono di combattere».

I cinque gemelli di Buenos Aires

La madre è piemontese

La denuncia dei neonati allo Stato Civile del Consolato italiano - Un'enorme folla è intervenuta alla cerimonia

Buenos Aires, 20 marzo.

La nascita di due maschi e di tre femmine, avvenuta in un solo parto nel quartiere Belgrano in Buenos Aires (non, come è stato pubblicato, nella città argentina di General Belgrano), è stata ufficialmente registrata all'ufficio di Stato Civile presso il Consolato Generale italiano di Buenos Aires.

Il parto plurigemellare fu fino a pochi giorni or sono soltanto noto, oltre che alla levatrice, al parroco e al medico del rione, ai quali il padre, sig. Andrea Diligenti, proprietario di un grande stabilimento grafico, aveva raccomandato il segreto onde evitare sui giornali cronache e commenti pubblicitari.

La presentazione all'ufficio italiano di Stato Civile dei cinque neonati ha richiamato in Avenida Alvear, dove ha sede il Consolato, una folla enorme, tra cui inviati dei maggiori giornali platensi e fotografi, che hanno tentato invano di varcare la soglia del Consolato italiano, guardato da un plotone di agenti della Polizia federale.

L'automobile del sig. Diligenti è passata sull'Avenida Alvear attraverso due fitte ali di popolo e tra una pioggia di fiori. La signora Teresa Vallotta, madre dei cinque bimbi, è piemontese.

L'autorità argentina, pur manifestando il più vivo interessamento per i cinque neonati, non intende rinnovare la paternalistica custodia del governo nordamericano per le famose sorelle Dionne: i cinque bimbi saranno lasciati alla diretta ed esclusiva dipendenza dei genitori, a cui è fatto soltanto obbligo di tenere informata la municipalità di Buenos Aires delle condizioni della loro vitalità, che è prosperosa.

Una nuova eruzione del Vesuvio

Lisbona, 20 marzo.

Giunge notizia da Napoli che da sabato pomeriggio il Vesuvio è avvolto da una nube rossastra, mentre due fiotti di lava scorrono sulle sue pendici e, dopo essersi riuniti in un solo torrente, proseguono la loro discesa distruggendo tutto quel che incontrano sul loro cammino. I boati, che generalmente precedono le grandi eruzioni, sono stati uditi per parecchie ore.

CRONACA CITTADINA

Il prevosto di Coassolo barbaramente trucidato dai ribelli

Da Lanzo ci comunicano:

All'indomani della grande azione di polizia operata nella valle di Lanzo per il rastrellamento dei ribelli, il «comitato nazionale di liberazione» composto di elementi comunisti estremisti, esasperato per l'azione svolta che ha disgregato l'organizzazione sovversiva, ha ordinato l'uccisione di una distinta personalità del luogo: un sacerdote, patriota esemplare. Nella notte fra mercoledì e giovedì scorso venne infatti prelevato dalla sua sede parrocchiale e, dopo essere stato trascinato al fondo valle, barbaramente trucidato il prevosto di Coassolo teologo don Giuseppe Amateis. L'ucciso era un eroico ufficiale della grande guerra decorato più volte al valore. Agli occhi dei suoi barbari uccisori egli era colpevole di aver esplicato con zelo la sua alta missione sacerdotale condannando in pubbliche prediche e in privato le nefande teorie comuniste e invitando il popolo a compiere i suoi doveri verso la Patria. Dopo aver colpito mortalmente la nuova vittima con una scure, i feroci assassini infierivano contro il cadavere crivellandolo con colpi di mitraglia. L'incredibile misfatto ha sollevato un'ondata di sdegno e di esecrazione in tutta la zona.

Indennità ai riformati e alle famiglie dei militari deceduti

In seguito alla speciale situazione che si è venuta a determinare nei riguardi dei centri di mobilitazione, in funzione l'8 settembre, il Segretariato per l'Esercito ha disposto che la mancanza di tali centri, la competenza ad istruire le pratiche mediche ed a eseguire i pagamenti delle speciali indennità ai sottufficiali e militari di truppa riformati ed alle famiglie dei sottufficiali e militari di truppa deceduti sia devoluta ai Comandi di Distretto Militare di residenza dei militari e delle rispettive famiglie.

Seguendo la Cronaca

PER VOI SIGNORA

Carato lavorata stamane al vecchio negozio modelli, via Arcivescovado 1. - Esposizione abiti su misura. Creazioni Mazza.

CORSI DI TAGLIO MAZZA

diurni, serali. Continuano le iscrizioni ai corsi professionali. Piazza Lagrange 2 - Tel. 42-491

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO 16,30 Spett. Navarrini «Il Diavolo nella giarrettiera». **ROMANO** ore 15,30 e 17,30 Comp. operette: Il paese dei campanelli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica leggera» con Willy Fritsch, A. Seeck. Ult. 19,15. **AMBROSIO**: «L'ultima canzone» con Pal Javor, Erzsi Simor. Ult. 18,50. **CORSO**: «In cerca di felicità» con Schipa, Rabagliati, Elena Luber, Lucia D'Alberti, Gazzolo. Ult. 18,45. **AUGUSTUS**: Ho tanta voglia di cantare (Tagliavini) Ult. 18,20. **Supercinema**: «Follie d'amore» con i comici Pils e Tabet, Junie Astor. **NAZIONALE**: «Nomadi» F. Rosay. **TORINO**: «Dono di primavera», con Emil Jannings (comico). **DORIA**: «Non mi muovo» coi Fratelli De Filippo e Rienzo. **ALPI**: «Tempesta all'alba». **ASTI** (ex-Carisilberto): «Castelli in aria» De Sica, Lilian Harvey. **IMPERIALE**: La riva del destino. **MODERNO**: Le buone intenzioni, con F. Gravey e Nuove varietà. **FREJUS**: Vivi con il tuo amore e Var. Orario var. 16,30 e 18,30. **ADUA** Figlia Corsaro Verde e Var. **VINZAGLIO**: «Partita vinta». **PALERMO**: «Mariti a congresso». **Arena** Sentinella di bronzo e Var. **DORA**: L'uomo che voglio e Var. **PO**: La vergine del lago (capolav.) **OLIMPIA**: «Amor di principe». **SOCIALE**: Silenzio, si gira! Gigli. **ROMANO**: «Corsa alla felicità». **Excelsior**: Inviati speciali (Vieckl. **Colosseo**: Vita trionfa (Fernandel). **ASTRA**: Fabbrica dell'imprevisto. **LUX**: «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Marlene. Ult. 18,50

Oggi al LUX
T. MARLENE e W. FORST
nel pittoresco emozionante film: *Il mistero dell'altro.*

Un miliardario delinquente fa copiare da un artista di valore i più celebri quadri delle più famose Gallerie, e da abilissimi ladri riesce a far sostituire gli originali con le copie. Si crea così una pinacoteca spettacolosa, che vedrete nel film, e che sarà scoperta soltanto dopo la tragica morte del suo fiabesco proprietario. Due fratelli gemelli (incarnati da Willy Forst) sono immischiati in questa fantasmagorica vicenda. Figli di un famoso esperto di pittura, ed esperti essi pure, uno è galantuomo, l'altro un briccone. Quest'ultimo riesce a sostituirsi, con un tiro diabolico, al primo, e cerca di valersi del nome onorato di lui per varare una frode colossale. Ma il fascino casto e gentile della fidanzata del fratello lo avvince, e non ostante ogni sua cautela, da particolari minimi nasceranno sospetti. Si scatenerà allora una terribile lotta finale, che vedrà uno dei due gemelli soccombere.

IL PARADISO DELLA CANZONE

è la più indovinata delle manifestazioni musicali e canore che siano mai apparse su un palcoscenico. La voce è corsa in tutta Torino, che si tratta di uno spettacolo veramente eccezionale e tutti accorrono al Cine-Teatro Frejus. Dato l'imponente successo il Frejus ha riconfermato ancora per questa settimana la scelta Orchestra ritmica moderna Pellicciari, il comicissimo duetto Pirolin e Fiamma ed il simpatico cantante Renato Salvadori. Essi si produrranno in nuove musiche e canzoni, unitamente ad altri numeri importanti in programma. Sullo schermo: Vivi col tuo amore.

VIETATO AI MINORENNI...

Ma che ciascuno han mai combinate tre graziosissime attrici come Paola Veneroni, Beatrice Mancini, Neda Naldi, e tre impeccabili attori come Otello Toso, Laura Gazzolo, Franco Silva, perchè il loro ultimo film, prodotto dall'Inac, sia Vietato ai minorenni? Che mai c'è in esso di peccaminoso, di sconcertante, di ambiguo, per motivare questo divieto? Le indagini sono in corso e a giorni ne vedremo l'esito.

JANNINGS sorride
lo ammirerò al TORINO

sempre nuove ondate di pubblico a deliziarsi della sua magistrale interpretazione Dono di primavera, unica nel suo genere. Da quanto tempo non si vedeva un film così bello, gaio insieme e commovente. Questo deve essere il film più caro al cuore del celebre artista. Ritardatari, attenti! Siamo alle ultime repliche definitive.

LA TRAGEDIA DEL TITANIC

con Sybille Schmitz, Monica Burg e un forte complesso di altri efficaci interpreti, è l'ecc. «Film C. Nuovo» imminente al Corso. E' la paurosa tragedia del mare che, nel lontano 1912, commosse l'intero universo e che questo film evoca con realismo impressionante.

ANCORA A RICHIESTA

Oggi e domani al Nazionale ultimissime di «Nomadi».

L'esito del Concorso della Canzone italiana indetto dall'E.I.A.R.

La commissione del concorso bandito dall'Eiar per canzoni tipicamente italiane, composta dai seguenti membri: avv. Ezio Maria Gray, dott. Cesare Rivelli, prof. Fulvio Palmieri, rispettivamente commissario, direttore generale e vice-direttore generale dell'Eiar; Asher Capelli, condirettore della «Gazzetta del Popolo»; dott. Antonio Barretta, redattore de «La Stampa»; maestro Egidio Fuga, membro designato dal Sindacato musicisti; maestro Luigi Ferracchia, membro designato dalla F.E.I.D.A.; maestro Arturo Basile, Commissario provinciale Sindacato orchestrale; maestri Luigi Astore, Egidio Storbel e Piero Mazzolotti, Segretario del Sindacato Autori e Scrittori del Piemonte; dopo aver esaminato in varie sedute le canzoni e i testi poetici pervenuti da 1740 concorrenti, ha dovuto constatare che per insufficienza quanto a originalità, condotta della composizione e fantasia e per deficienza dei requisiti di «pregevole forma letteraria», la Commissione si è trovata nell'impossibilità di assegnare i premi stabiliti dall'Eiar, limitandosi a segnalare le canzoni contraddistinte dai motti: «E' ritornato Maggio» - «Armonie fra le stelle» - «Il mondo è bello e santo l'avvenire» - «Un di all'azzurro spazio» - «Natura non facit saltus» - «In hoc signo vinces» - «Il vento passa» - «Gaudeamus ergo».

Anche per queste canzoni il testo poetico è stato giudicato insufficiente, e i singoli autori sono invitati a mettersi in comunicazione con la Direzione Generale dell'Eiar per gli eventuali opportuni rifacimenti.

L'Eiar ha deciso di rinnovare il concorso, con le stesse modalità di quello testè chiuso, quindi gli aspiranti potranno inviare le loro composizioni alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale 21, Torino, entro il 30 giugno.

Ruba diecimila lire poi scrive: perdonatemi

Margherita Tiscardi in Celso racconta col fiato grosso quanto le è accaduto mezz'ora fa. Oh l'audacia dei ladri, Oh la disdetta, Oh la coscienza della gente; Oh i suoi poveri figlioli. Oh insomma che mondo che mondo. Stava in bottega — una bottega di alimentari — e serviva un cliente. Per servire a un cliente quattro lire di roba tesserata, oggi, è tutto un lavoro. Dal retrobottega, una voce, non ignota, non nuova: «una io...» «vengo subito» risponde lei. Il subito è qualche momento dopo. Ma allora, nel retro, non c'è più anima viva. Non è raro che qualcuno dei casigliani entri per il retrobottega. Fanno più presto, si avanzano il giro della strada, dicono. Il caso chiarificativo fa che — il cuore, che non falla mai, inesplicabilmente, già era in tumulto — girando gli occhi per una rapida ispezione, non vide più sul tavolo una grossa borsa di tela a quadretti, ove aveva riposto diecimila lire, le buste paga dei figlioli e le tessere annonarie. Un grido, un mezzo accidente. Chiuder bottega è corsa dal Commissario fu un baleno. «E ora che si fa?». Che si fa, che si fa, bisogna trovare il ladro. Su quella voce la donna cerca di ricostruire qualche segno, un volto, una figura, qualche indicazione. Ma si contraddice, si confonde, prorompe in lacrime, si dispera, se ne torna disperata. Da poco ha riaperto bottega, che un ragazzotto entra e porge un grosso pacco; uno sconosciuto glie lo ha dato per istrada, poco innanzi, con dieci lire, perchè le rimettesse a lei. Il pacco contiene la borsa e quadretti e le due buste paga vuote, in luogo del denaro un biglietto: «Voi mi conoscete! Perdonatemi! Farò di tutto per restituirvi il denaro, ma adesso ne ho molto bisogno. Qui, intanto, c'è la borsa che soltanto mi comprometterebbe. Perdonatemi!». Oh la sfacciataggine della gente, oh che mondo che mondo, che mondo birbone!

La borgata dei campanelli

Buggerato che fu — gli portarono via cinquanta mila lire d'oro e di danaro, e scusate se è poco — il magnate d'una borgatella tra Carignano e La Loggia, scarpe grosse e cervello fine, volle premunirsi per il poi. E, come oggi si usa dire, organizzò i comparsani. D'un mazzo, ognuno doveva premunirsi, primordiale ma sempre buono: d'una semplice campanella da issare sulla finestra più in su, sull'abbaino più in alto, tra i coppi, sicchè, minacciando manigoldi altre eventuali ruberie, squillasse, e lo squillo si diffondesse ovunque chiamando a raccolta.

Ed ecco che l'altra sera, poco dopo le ventuno, quattro malviventi se ne vennero al mulino a bordo d'un autocarro, per fare un nuovo e più cospicuo bottino. Come il magnate li vede, si barrica in casa, e dato di piglio alla fune la comincia a scampanellare a più non posso. I vicini sentono, le donne salgon su a scampanellare i loro campanelli, tutta la borgata è un solo squillo, gli uomini s'armano di bastoni, di badili, di tridenti, e in discreto numero accorrono dove il bisogno richiede. Al loro apparire, i quattro malviventi si raccomandano alla fuga. E abbandonano, per la fretta, l'autocarro, che vien trainato trionfalmente alla locale stazione della Benemerita.

Una bomba a mano in un prato nei pressi di Borgaro Torinese, fatta scoppiare da un ragazzo ha gravemente ferito una piccina di 4 anni, Marisa Merline di Giovanni, al viso al tronco e agli arti; alle Molinette è stata ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Travolta ed uccisa da un carro trainato da un cavallo in via Nizza è rimasta la settantaquattrenne Concetta Palumbo in Bush.

L'8 corrente abbiamo dato notizia, secondo quanto comunicatoci dal Commissariato di P. S. di S. Donato, che tale Carlo Vitanza, fu Francesco, di 45 anni, abitante in via Digione 17, era stato trovato in possesso di otto biciclette di sospetta provenienza. Lo stesso Commissariato fa ora seguito alla prima informazione aggiungendo che siccome nessuna delle macchine è stata riconosciuta da derubati invitati ad identificarle, esse sono state restituite al Vitanza il quale non risulta pregiudicato ma soltanto fermato una volta perchè incolpato di ricettazione.

Annonaria

I salumi lunedì, martedì, mercoledì nella misura di gr. 60 di salumi da cuocere, oppure 50 di salame cotto, oppure gr. 50 di salame crudo, oppure gr. 50 di prosciutto crudo, nelle macellerie di Municipio, Gran Po, Vanchiglia, Valentino, Nizza, Crocetta, S. Paolo, Borgo, Cavoretto-Pilonetto, Mirafiori, Moncalieri, Stura, Pozzo Strada.

Comunicati

★ **Cercatori prelevati**: al comune di Rivalta, Michele Lorenzo Stura, di Giorgio; al comune di Ala di Stura, Giuseppe Gianelli fu Pietro.

★ **Un corso per motoristi d'aviazione**, al quale possono partecipare i nati negli anni 1927, 1926 e 1925 è organizzato dal Comitato dell'O. B. Le lezioni, alla domenica mattina presso la Scuola motoristi e montatori d'aviazione. Presentarsi entro venerdì 24 al Comando della 1ª Legione Avanguardisti Moschettieri, Casa Balilla, ore 9-12, 14-18.

★ **L'Associazione Mutilati ed Invalidi del lavoro** con il prossimo aprile riaprirà la propria sede in via Bogino 1, e sarà retta dal delegato provinciale Franco Fiore. All'associazione potranno iscriversi quei lavoratori la cui capacità produttiva sia ridotta del 20 per cento ed oltre.

★ **La sede definitiva dell'Ass. Combattenti** dal 20 marzo sarà in piazza Castello n. 51, piano 1°, tel. 47-109. Orario di ufficio: dalle 9 alle 15.

★ **Pasqua universitaria**. Per gli universitari, domani 21 alle ore 15, nella chiesa di S. Cristina, il salesiano Don Camelliere, preside della Facoltà di Filosofia presso l'Ateneo Salesiano, inizierà un triduo in preparazione della Pasqua.

Oggi alla Radio

Radio Giornale: ore 12, 13, 14, 17, 20, 23 - 10,10: Orchestra Fragapani - 12,30: Orchestra Rizza - 13,15: Piedigrotta - 13,45: Orchestrina Oriuno - 14,15: «Arie del '700» - 14,35: Orchestra Segurini - 16: Concerto Basile - 16,45: Musiche da film - 17,05: Melodie e romanze - 17,40-18,40: Notiziari in lingua estera e in maltese sulle onde di metri 400,8, 15,37 e 31,41 - 19: Lezioni di lingua tedesca - 19,30: Vetrina del melodramma - 20,30: Arie di Sbori pona - 20,45: «Lungo viaggio verso l'adolescenza», di Riccardo Morbelli - 21,10: Concerto del violinista Giorgio Ciompi - 21,45: Musica operistica - 22,15: Orchestra Angelini - 23,40: Orchestra Manno.

STATO CIVILE

Nati 6 - Morti 8 - Matrimoni 0

Bellocchio Matteo, a. 88, da Frabosa, vedovo, ambul., v. Quittengo 37 - Zambruno Donato, a. 51, da Perugia, coniug., v. Campana 14 - Borgia Margherita, a. 56, da Alice Belcolle, casal., v. Balme 42 - Gatto Maria, a. 35, da Torino, nubile, v. Moncalieri d'Alba 2 - Oriale Bartolomeo, a. 77, da Moncalieri, magazz., v. Salassa 9 - Bugnano Adele, a. 8, da Torino, scolara, Osped. Infant.

PROBLEMI AGRICOLI

La coltivazione dell'arachide

Un recente decreto del Capo della Provincia autorizza la coltivazione dell'arachide in tutto il territorio provinciale, impegnando i coltivatori a consegnare all'ammasso almeno la metà del prodotto.

E' pensabile che il provvedimento sia stato già preso o venga esteso altrove, compatibilmente colle più idonee condizioni ambientali; l'iniziativa esula infatti dagli angusti confini della cronaca e della provincia, per inquadrarsi entro la vasta cornice delle necessità nazionali. Infatti essa si ricollega a quella politica dei grassi succedanei — uno dei molti aspetti originali della nostra autarchia — che però non fu nel campo alimentare approfondita, come sarebbe stato auspicabile. Dopo i tentativi — dalla guerra, peraltro, interrotti — intesi a potenziare le colture oleifere a destinazione industriale, per sostituire i grassi stranieri nell'industria biscottiera e nella stearineria, nell'industria dei saponi e delle pelli; oggi si uno di quei tentativi viene, attraverso la riesumazione dell'arachide, incoraggiato e predisposto, non è tanto per soddisfare le esigenze dell'industria dolciaria e biscottiera quanto per integrare le disponibilità dei grassi commestibili, la cui produzione nazionale era già, prima della guerra, inferiore alle più ragionevoli pretese dei piani autarchici, sia nel settore zootecnico che nel settore olivicolo.

Perchè rivolgere i suffragi proprio all'arachide, quando molte altre piante oleifere — più nostre anche le più trascurate — possono essere reintrodotte nella costellazione colturale ordinaria?

L'olio d'arachide ha una spiccata analogia con l'olio d'oliva, sia nella composizione chimica che nella fisionomia organolettica. E' come questo è commestibile, perchè immune da principii tossicologici e non contiene più del quattro per cento di acidità totale, espressa in acido oleico. L'arachide è conosciuta dal pubblico nei frutti torrefatti, il cui nome di noccioline americane allude alla originarietà della pianta dai paesi intertropicali, il dell'America meridionale e dal nord Africa. Meglio sarebbe chiamarne i frutti: noccioline peruviane od africane. Con esse il pubblico ha familiarità, apprendole per distrazione alimentare, negli ozi pomeridiani dei giorni di sosta e di festa.

Il Paese è sempre stato un cospicuo importatore di semi d'arachide: le più recenti statistiche denunziavano cifre dell'ordine di grandezza di mezzo milione di quintali annui. Tuttavia l'agricoltura italiana ne aveva rappresentanze colturali, soprattutto in Versilia e in Calabria, per utilizzarne i semi in luogo delle mandorle e delle nocciole comuni, nella fabbricazione del cioccolato, del torrone e del croccante e per utilizzarne l'olio — previa idrogenazione — in luogo di quello di cotone, nella fabbricazione dei biscotti.

Il Piemonte non è alle prime armi in questa coltivazione; esso vanta anzi una priorità in materia, perchè nella metà del secolo scorso il Marchese Fed di Bruno ne iniziava le prime coltivazioni nella vasta pianura sul cono di deiezione della Stura e dell'Orco, come dire da Volpiano a Caluso. Ma la coltura non si diffuse; non già per l'ostilità del terreno e del clima, non tanto per la concorrenza economica di altre colture, bensì per la maggiore somma di lavoro che esigeva la sua custodia colturale e per la tardività della raccolta, che male si conciliava colla successione granaria imperniata su varietà tardive, a semina necessariamente anticipata.

Codesta è una coltura di necessità più che di potenza, esprimendo, al minimo, da dieci a quindici quintali per ettaro con una resa in olio del quaranta per cento. Benchè proveniente dai paesi caldi è bene adatta alle condizioni del clima padano, e più sarà allorchè potranno essere introdotte le varietà precoci. E appunto perchè originaria dei paesi caldi è parsimoniosa di acqua ed avida di luce, al punto che i tentativi per consociarla al granoturco non corrisposero ai disegni dell'intuizione e della sperimentazione. Secondo una relazione dell'Istituto agronomico di Bologna l'arachide mostra di non sopportare affatto l'ombreggiamento del granoturco e in misura tale da escludere la possibilità di riuscita anche impiegando, per quest'ultimo, una varietà a taglia ridotta Marano Vicentino.

Come si semina e come si coltiva? Diremo a suo tempo, in aprile. Oggi gli agricoltori se ne potrebbero dimenticare.

G. B.

IL NUOVO LANDRU

Il "caso,, Pétiot diventa uno scandalo politico

Indiziato come assassino, il dottore era stato salvato dal Partito di Blum — Pétiot aveva già riportato diverse condanne

Parigi, 20 marzo.

Il corrispondente parigino della Transocean trasmette alla sua agenzia altri nuovi particolari sull'affare del nuovo Landru.

Dalle ultime notizie di questa notte e dalle relazioni della polizia criminale francese, risulta che il caso Pétiot diventa uno scandalo di primo ordine a sfondo politico. Si attende ora la revisione del processo per un assassinio avvenuto dieci anni fa e non ancora chiarito, di una lattaia a Villeneuve-sur-Yonne. Pétiot era, allora, podestà social-democratico di quella città e una parte della popolazione lo aveva sospettato del delitto. Questo fatto era stato messo da parte durante le lotte politiche per le elezioni; e il sorridente dottore Pétiot è stato, in seguito, per «simpatia» nominato consigliere generale del dipartimento.

Degli atti importanti di questo processo per assassinio sono stati fatti sparire nel frattempo da amici politici, nell'interesse del partito di Leon Blum. Durante l'istruttoria di questo grave reato sarebbero state trovate impronte digitali sulla cassa mortuaria, dalla quale l'uccisore aveva rubato diecimila franchi. Il dottor Pétiot, che era allora apertamente sospettato, si rifiutò al confronto delle proprie impronte digitali di modo che si credette ad una interferenza politica.

I giornali francesi si rivolgono ora contro la direzione medica di Parigi che, da poco tempo, ha incluso nella lista di medici inappuntabili moralmente e politicamente l'assassino, affermando che è suo dovere esaminare tutti i candidati che vengono assunti nei ruoli dell'Ordine medico secondo le direttive emanate dallo Stato.

Contro le dichiarazioni del presidente della direzione medica di Parigi, secondo le quali al momento dell'assunzione di Pétiot non vi era alcuna accusa contro di lui, la stampa fa le seguenti affermazioni: 1) per squilibrio mentale Pétiot era stato esonerato dal servizio militare durante la guerra 1914-18; 2) per furto di corrente elettrica Pétiot è stato condannato a cinque anni di prigione e aveva dovuto dare le dimissioni da consigliere generale; 3) per furto di benzina Pétiot aveva perso la sua carica di podestà a Parigi; 4) per abusivo rilascio di alcune ricette a malati Pétiot era stato condannato due volte dal Tribunale penale parigino; 5) Pétiot aveva inoltre trascorso otto mesi in prigione perchè sospettato di trasportare illegalmente oltre confine persone ricercate dalla polizia.

Capomanipolo ucciso ad Aosta dai banditi

Aosta, 20 marzo.

Vittima di un'imboscata è caduto il capomanipolo Bruno Baschiera, della Guardia Nazionale Repubblicana. Mentre si trovava a Mongiove venne avvicinato da alcuni banditi che, riconosciutolo nel grado, lo hanno freddato con un colpo alla nuca.

NOTIZIARIO ITALIANO

CUNEO. — Ignoti ladri hanno sottratto alla Ditta Locatelli di Moretta i seguenti generi: 28 quintali di formaggio reggiano, 10 quintali di formaggio Emmenthal, 400 chilogrammi di burro, 240 chilogrammi di prosciutto, 180 chilogrammi di caffè crudo, 500 chilogrammi di salumi crudi e kg. 200 di sanguinacci.

CUNEO. — E' stato travolto e ucciso il ferroviere Pietro Globergia, capotreno delle tranvie interprovinciali piemontesi, mentre risaliva sul convoglio dopo la fermata di Carignano.

AOSTA. — Il pericoloso pregiudicato Valletomano, condannato a suo tempo a 30 anni di reclusione e fuggito il 25 luglio u. s. dalle carceri di Aosta è stato nuovamente assicurato alla giustizia.

BIELLA. — Di una mortale disgrazia sono rimasti vittima gli scolari Mario Coda Zabetta e Pierino Ramella Gal, rispettivamente di sette e di otto anni. Giocando nel torrente Cervo essi hanno rinvenuto e fatta scoppiare una bomba a mano che li ha dilaniati.

VIGEVANO. — E' stato ucciso con cinque colpi di rivoltella, da sconosciuti, il fascista Antonio Quaglia di 16 anni.

Malviventi fugati da un astuto vecchietto

Alessandria, 20 marzo.

Una decina di sconosciuti bussava, la notte scorsa, alla porta di casa del possidente Paolo Repetti, di 71 anni, da Lerma, simulando una grave sciagura avvenuta in quei paraggi. L'astuto vecchietto diffidava di tale richiesta e poichè la banda minacciava di far fuoco se non avesse aperto, il Repetti si afferrava alla corda di una campana in fissa sui tetti, fugando i malviventi.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Stamane circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, spirava l'anima buona di

Fassati Corrado
d'anni 62

Straziati ne danno il doloroso annunzio la moglie **Teresita Pieni**, la figlia **Ada** col marito Dott. **Elio Cravello** coi bimbi **Riccardo** e **Fausta** che tanto adorava, la sorella **Ada** ved. nob. **Landrino** e famiglia, i cognati **Dario** e **Sandra Carabelli** e figli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere e opere di bene. La sepoltura avrà luogo martedì 21 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione via Garibaldi n. 16. Si dispensa dalle visite. Si anticipano i ringraziamenti a tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia, o comunque si associeranno al dolore della famiglia.

Biella, 19 marzo 1944

Il procuratore **Luigi Barbera**, gli impiegati e le maestranze della ditta Corrado Fassati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto beneamato titolare e fondatore della Ditta.

Gli impiegati dello studio del dottor Oreo Cravello partecipano al dolore del titolare, per la scomparsa dello suocero signor Corrado Fassati.

La ditta **Riccardo Cravello e fratello** partecipa al dolore del suo contitolare Dottor Oreo Cravello per la morte dello suocero signor **Corrado Fassati**.

Il direttore, i funzionari e i colleghi e censori della Banca d'Italia succursale di Biella partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor **Corrado Fassati** da oltre 24 anni consigliere di sconto della Banca.

Impr. Fun. Municipale Ivaldi - Biella

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Wladimira Artuffo
nata Masperone

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il marito Giovanni, i figli Carla, Stefano (nel Cile), Lina, Gemma con le rispettive famiglie, e Cesarina, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali a lunedì 20 corrente, ore 15, partendo da piazza Alfieri n. 6.

Asti, 19 marzo 1944.

Dopo lunga malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Dominici Carmelo Battista
Latteriere

Ne danno il triste annuncio la moglie Appendino Caterina, i figli Bartolomeo, Bernardo e consorti con la piccola Carmelina, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villastellone, martedì 21 corr. alle ore 9,30.

La famiglia del compianto

Delprè Teresio

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore.

Sottoscrivete
AL
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CITTA' DI MILANO 4% - 1944
ESENTE DA IMPOSTE
PRESSO TUTTE LE BANCHE DI MILANO E LOMBARDIA E LA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONTI DI CRODO
Le acque minerali di Crodo
SORGENTE "MONTE CISTELLA,, NON GASSOSA
SORGENTE "VALLE D'ORO,, GASSOSA
sono indicate nella terapia delle:
Dispepsie - Enterocoliti
nell'Alimentazione dei Lattanti
nell'Azione Diuretica e Antiurica
S. A. TERME DI CRODO - Crodo (Domodossola)

TRASPORTI
a trazione meccanica - a trazione animale
Deposito merci - Case spedizioni
G. Belingardi & C.
C. Oporto 48 E - T. 44-055 - 40-542

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, vasel, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)
MONETE RECENTI ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Netti successi delle squadre torinesi

Fiat Torino-Asti 4-0

Torino: Griffanti; Cassano, Piacentini; Gabetto, Ellena, Cadario; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Asti: Sain; Boretto, Seldani; Acquarone, Del Guerra, Gazzari; Casoca, Mezzadra, Boccia, Caligari, Pavese.

Arbitro: Bortolo. - Inc.: 38.000.

Asti, 20 marzo.

Gran festa anche ad Asti per la calata del Torino. Il campo sportivo gremito in modo inverosimile di pubblico entusiasta, un incasso primato e un'attesa addirittura morbosa per vedere all'opera la squadra campione. Battuti dal pronostico, i rossi hanno fatto l'impossibile per contenere sul terreno la sconfitta in limiti onorevoli e ci sono riusciti un po' per il grande ardore con il quale hanno giocato, un po' perchè, adattando anch'essi il «sistema», hanno notevolmente ostacolato la manovra dei granata, e molto perchè il Torino, nel secondo tempo, anzichè scatenarsi alla ricerca di una collana di punti, stimò conveniente non insistere troppo e visse sul vantaggio conquistato.

L'incontro fu appassionante solo nella prima mezz'ora, cioè a dire fino a quando l'Asti ebbe fresche energie e le profuse per neutralizzare la soverchiante superiorità tecnica dei rivali. In tale periodo la squadra locale, operando nella propria metà campo, ostacolò in ogni modo il gioco dei granata, dando anche l'illusione di poterli bloccare. Lavorarono a tutto spiano i due terzini, il centro sostegno, i due interni e anche Caligari diede un valido aiuto ai difensori. Ma si sa come vanno a finire le cose quando c'è da fronteggiare una prima linea che preme e si fa sotto, una prima linea che ha fior di realizzatori ed è capace di sfruttare ogni occasione favorevole. Molte avanzate vennero rotte, parecchi palloni abbiarono ai lati dei pali, e finalmente al 29' la breccia si aprì. Gabetto parti in velocità verso la rete e tirò forte, tanto che Sain poté a malapena parare senza fermare la palla che Ferraris prese col petto e mise in porta da due passi.

Ottenuto questo primo successo il Torino ne mancò qualche altro per un soffio e Gabetto mandò alto un tiro che, a portiere ormai uscito di fra i pali, avrebbe dovuto coronare una splendida azione. Al 43', su rimessa laterale, venne chiamato all'opera Ossola, che Soldani (immunsanito e sveglialo per essere costretto a fare da sentinella all'ala) lasciò andar via a piacer suo; Ossola filò sin quasi a fondo campo, resistette alla disperata carica di un difensore accorso per tentare il salvataggio, e infilò di precisione con un forte rasoterra.

Sul due a zero l'Asti non poté più farsi illusioni di sorta e il Torino non aveva motivo di forzare. Per questo la ripresa fu piuttosto scialba. Piola, Gabetto, Ferraris, Ossola ebbero ancora spunti efficaci, ma era evidente che ormai essi tendevano a portare a termine l'incontro senza strafare. Al 13' individuale Gabetto risolse con un gol in mischia una intesa Piola-Ferraris. E dopo questo terzo punto Soldani, zoppicante e evidentemente non a suo agio, si trasferì all'estrema sinistra, facendosi sostituire da Caligari. La quarta rete di Piola venne al 24' e fu veramente bella. In seguito si ebbe ancora un tiro di Gabetto respinto dal palo.

Tutto qui l'incontro. L'Asti ha forse giocato la miglior gara di tutto il torneo, ma si sa che contro il Torino non c'è che fare. Inoltre la squadra di Pasquaccì continua ad apparire debole in prima linea per l'azione inconsistente delle mezze ali, nè le estreme sono individualmente capaci. Il Torino, per essere... generoso, ha finito per deludere un po' coloro che si aspettavano punti su punti, virtuosismi dopo virtuosismi. Ma come si possono conciliare le pretese dei tifosi che avrebbero voluto vedere i campioni far meraviglie e, magari, l'Asti... vincere?

L. S.

LE CLASSIFICHE

Torino-Fiat, Juventus, Biellese, Liguria, Casale, Genova, Novara, Alessandria, Cuneo, Asti

[illegible]

Marcatori: Piola (Torino) 14 reti; Costanzo (Biellese), Ferraris e Gabetto (Torino) 9; Mazzola (id.), Sentimenti III (Juventus) 7; Castigliano (Biellese), Bonistalli (Liguria), Spadavecchia (Juventus) 6.

Juventus-Alessandria 4-0

Juventus - **Cislalia**: Perucchetti; Bruzzelle, Varglien; Depetrini, Parola, Capaccioli; Sentimenti IV, Santacroce, Da, Sentimenti III, Spadavecchia.

Alessandria: Fregosi; Russo, Piccolo; Ruggeri; Viale, Marcoa, Fuglia; Plana, Polo, Stradella, Rossi, Garbarino.

Arb.: Spaudo. Incasso 35.000.

Pur senza strafare e lasciando anzi l'impressione di potere, all'occorrenza, fornire un gioco più spigliato, la Juventus ha avuto nettamente ragione dell'Alessandria. Sono cinque domeniche, ormai, che i bianconeri vincono e alle incerte prestazioni di un mese fa essi hanno fatto seguire partite vivaci e soddisfacenti. La squadra è ancora in via di assestamento e se si considera che al momento attuale le mancano due titolari, Rava e Locatelli, è da prevedere che quando essa sarà al completo potrà ulteriormente migliorare il proprio gioco.

Ieri, di fronte ad un'Alessandria che mancava di Rigando e Martino ma che in compenso aveva nuovamente il proprio perno, il centromediano Marcoa, la Juventus ha badato al risultato ed ha sempre tenuto in pugno la partita. Applicando il «sistema» essa ha incontrastabilmente controllato gli avversari e con quattro reti segnato la propria superiorità.

L'Alessandria ha giocato con molto impegno ma senza successo; probabilmente i grigi si sono trovati a disagio per il continuo marcamento individuale imposto dagli «schemi». E poi, lo si è visto chiaro, alla squadra alessandrina manca essenzialmente la prima linea. Il quintetto attaccante dei grigi difetta di intesa, forse di penetrazione e soprattutto di tiro a rete, cosicchè quando, com'è accaduto ieri, esso si trova di fronte a difese salde, ben difficilmente riesce a rendersi pericoloso ed a passare.

La prima rete è venuta, dopo che potenti tiri di Sentimenti IV e Santacroce avevano sfiorato la traversa, al 17' e seguito di azione su calcio d'angolo. Sentimenti III, raccolto il centro di Spadavecchia, indirizzava in rete: la palla colpiva la traversa e rimbalzava oltre la linea bianca nonostante il tentativo di parata di Fregosi. Sul finire del tempo si avevano due fasi vivaci. Nella prima, al 40' Sentimenti III effettuava un magnifico traversone al fratello, questi centrava di precisione ma Spadavecchia metteva a lato; nella seconda, al 43', Peruchetti salvava in modo fortunoso un tiro da due passi di Stradella.

Nella ripresa, all'11', Spadavecchia riceveva uno dei preziosi palloni che Sentimenti IV inviava di frequente al centro e tirava forte: Fregosi respingeva ma Sentimenti III raccoglieva e segnava. Alla mezz'ora si aveva la terza rete: azione sotto la porta alessandrina, tiro di Sentimenti IV, debole parata di Fregosi, palla che viaggia sulla linea (od oltre?) e sopraggiungere di Santacroce che entra in rete con il pallone.

Infine al 41' Spadavecchia effettuava un forte tiro che batteva per la quarta volta il portiere alessandrino.

R. B.

Liguria-Biellese 2-0

Liguria: Von Mayer; Ciancamerla, Tabor; Tortarolo, Pisano, Sanfront; D'Alconzo, Castignani, Zecca, Bonistalli, Ventimiglia.

Biellese: Coffi; Tedeschini, Bussi; Mallinverni, Vannucci, Bergamo; Benedetti, Uccelo, Costanzo, Castigliano, Alberico.

Arb.: Rabitti. Incasso 47.000.

Genova, 20 marzo.

Anche questo nuovo successo del Liguria — il quarto consecutivo — è stato ottenuto in una partita vivacissima che verso la fine ha fornito parecchio lavoro al taccuino dell'arbitro. Il Liguria, pur mancando di Parena e di Bollano, partiva infatti spedito e incisivo segnando con Bonistalli al 7' e continuando a dominare fino a metà tempo quando si pronunciava una organica reazione biellese. A questo punto qualche errata decisione arbitrale cominciava a rendere nervosi i competitori e specialmente i biellesi commettevano qualche rudezza. Al 24' della ripresa una carica di Bussi a D'Alconzo fruttava al Liguria un calcio di rigore che Ciancamerla realizzava.

Cuneo-Novara 3-0

Cuneo: Maggioni; Borgogno, Bobbio; Trotter, Nocca, Roella; Pellegrino, Vacchetto, Calcagno, Boffrido, Bisetti.

Novara: Caimo; Galimberti, Rosetta; Coltella, Mariani, Pondrano; Mainardi, Demaria, Barrera, Muzzi, Molina.

Arbitro: Trentin.

Cuneo, 20 marzo.

Finalmente il Cuneo ha avuto la sua giornata buona. Il primo tempo è stato privo di spunti interessanti. Nella ripresa invece i granata hanno imposto il proprio gioco realizzando al 10' per merito di Vacchetto e al 13' con Calcagno. Il Cuneo insisteva all'attacco e dopo che una sua rete veniva annullata per fuori gioco, segnava al 42' con un preciso tiro di Pellegrino.

Campionato giuliano. — Pro Gorizia-Udinese 3-1; Ampelea-Monfalcone 2-1; Ponziana-Triestina 1-1; San Giusto-Cormonese rinviata. Classifica: Triestina 12, Ampelea 12; Monfalcone 11; Pro Gorizia 11; Trieste San Giusto 10; Udinese 5; Cormonese 5; Ponziana 3.

Casale-Genova 1-0

Casale: Cavalli; Marchi, Marzucco; Pavese, Grosso, De Giovanni; Gariglio, Caramellese, Rabitti, Barera, Barbero.

Genova: Bacigalupo; Bardelli, Andrighetto; Michelini, Genta, Poggi; Ghiglione, Bertoni, Michelini, Verrina, Sotgiu.

Arb.: Verzetti.

Casale, 20 marzo.

I nerostellati hanno vinto meritatamente ed avrebbero ottenuto un maggior punteggio se non avessero preso in pieno per un paio di volte i montanti della porta di Bacigalupo. La rete del successo è stata segnata al 18' della ripresa da Rabitti.

Il campionato lombardo

Milano-Ambrosiana 2-0

Milano: Rossetti; Zorzi, Toppan; Antonini, Todeschini, Bonomi; Menti, Valcarreggi, Penzo, Granata, Del Medico.

Ambrosiana: Franzosi; Bellisio, Passalacqua; Baroli, Milani, Campatelli; Fumagalli, Gritti, Gaddoni, Coscia, Candiani.

Arbitro: Massironi - Spett. 30.000.

Milano, 20 marzo.

L'Ambrosiana, capolista del girone lombardo e sicura vincitrice del medesimo, ha lasciato il campo battuta e ben battuta anche. Due reti segnate nei primi minuti di ognuno dei due tempi hanno assicurato la vittoria ai suoi avversari, ma più che le due reti stesse è il gioco svolto che conta. E non v'è dubbio alcuno che il Milano ha giocato meglio dell'Ambrosiana.

I rosso-neri hanno, nel corso di tutta la partita, soverchiato i nerazzurri in velocità, in slancio, in tenacia, in impegno. Stranamente impacciati, quasi fermi in alcuni periodi dell'incontro, gli ambrosiani non hanno mai dato l'impressione di poterei imporre e di poter passare. L'unica vera occasione di segnare che hanno potuto far maturare, è giunta proprio verso la fine della gara, se la sono sciupata in famiglia, chè Fumagalli e Gaddoni hanno portato via la palla a Gritti che, su una situazione a quattro passi dalla porta di Rossetti, era entrato con veemenza e con ogni probabilità di successo sulla palla.

Giudicato sulla prova di ieri il Milano è tutt'altro che quella squadra priva di possibilità che ci si era descritta. Abbandonato il «sistema» e portato Todeschini al centro della mediana i rosso-neri, pur impostando essenzialmente le azioni a palla alta — difetto in cui sono del resto caduti con grande frequenza anche i loro avversari — giocano con grande spigliatezza e disinvoltura. La prima linea specialmente ha richiamato l'attenzione per il brio dimostrato e per il modo in cui è riuscita a liberarsi dalla marcatura dell'avversario e a batterlo in velocità in quasi ogni duello fra uomo e uomo.

Il Milano ha segnato subito al 1'. Su tiro di Penzo, Franzosi, impedito da uno dei suoi terzini, tocca ma non blocca la palla e resta anzi a terra contuso: Del Medico sopraggiunge e spedisce in rete. Al 1' della ripresa è la volta di Del Medico a portare avanti l'azione. La difesa nerazzurra si lascia cogliere completamente allo scoperto e Franzosi aggrava la situazione uscendo precipitosamente e a vuoto e Penzo può così spedire in rete tranquillamente. Persistenza milanista completissima. Solo nei primi e poi negli ultimi minuti dell'incontro l'Ambrosiana ha potuto esercitare pressione continuata.

Giornata leggermente coperta, terreno duro, giuoco corretto e pubblico numerosissimo. L'incasso ha superato le lire 300 mila.

V. P.

* **Gremio-Atalanta** 1-0. Rete: Ferrari al 44' del 1.o tempo.

Pro Patria-Varese 2-1 (a Seregno). Reti: Mascheroni (P. P.) 2'; Colombo (P. P.) e Bonifort (V.).

* **Cremonese-Fanfulla** 1-1. Reti: Randirali (F.) e Cadregari (C.).

Classifica: Ambrosiana p. 14; Varese 11; Milano 10; Fanfulla 9; Brescia 8; Pro Patria e Atalanta 7; Cremonese 6.

Bevilacqua campione di corsa campestre

S. Vittore O., 20 marzo.

Si è svolto ieri il campionato nazionale di corsa campestre al quale hanno partecipato una cinquantina di atleti. La gara è stata dominata dal favorito Bevilacqua che non ha avuto difficoltà ad imporsi nettamente tanto da giungere al traguardo con un minuto di vantaggio sul cremonese Stella che precedeva a sua volta Maffeis, Pellia e Padovani.

Ordine d'arrivo: 1. Bevilacqua G. (Ilva Savona) km. 12 in 42'24" 3/5; 2. Stella a 60"; 3. Maffeis; 4. Pellia; 5. Padovani; 6. Sgotto; 7. Ferro; 8. Moretti; 9. Rosso; 10. Femi. Classifica per società: 1.a Dop. Ilva; 2. Dop. Fiat.

Fazio primo in volata nella Coppa Caldirola

Milano, 20 marzo.

Si è iniziata ieri la stagione ciclistica con la Coppa Caldirola per professionisti e dilettanti che ha radunato ottantanove corridori. La gara è stata assai accanita nella sua prima parte grazie ad una fuga di Valotti, Bertoetti e Beretta i quali più tardi sono stati però raggiunti a varie riprese da diversi altri corridori, cosicchè si è avuta la conclusione in volata. Ordine d'arrivo:

1. Fazio (prof.) km. 105 in 2,46', media km. 36,228; 2. Chinetti (dil.); 3. Ronco (dil.); 4. Crippa (prof.); 5. Simonetta; 6. Moscardini; 7. a pari merito: Bertoetti, Ballo, Rosmini, Gamba, Recalcati.

MILANO. — **Ippica.** Corse al trotto: Gran Premio Nazionale (L. 300.000 m. 2100): 1. Pampurio (Gamboni) in 3'0" 4/10 (1'26"); 2. Nocera; 3. Bengasi; 4. Ellade. Tot. 16; 22; 13; 20 ac. 51.

NOVARA. — **Pugilato**: Moralito (kg. 55,8) b. Serpi (kg. 55,5) ai punti.

TORINO. — **Marcia**: «Popolare» org. Direttorio I Zona Fidal: 1. Forlani G. (Dop. Montecatini Milano) km. 7.500 in 42'11"2; 2. Richiardone; 3. Gagliardone.

TORINO. — **Sollevamento pesi**: piuma: 1. Tellecchi (kg. 177,500); 2. Gallo; 3. Gasco. leggeri: 1. Corzaro (kg. 232,500); 2. Vogliazzo; 3. Marinelli. medi: 1. Vacini kg. 195); 2. Maderna; 3. Alciati; m. massimi: 1. Arbora 222,500; 2. Tarabra; 3. Bianco. massimi: 1. Gherione 255; 2. Mic[illegible].

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

ACQUISTEREBBESI peso ponte bilico portata tonn. 15-20 purchè buono stato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 F. **ACQUISTIAMO** pressa eccentrica 20 tonnellate anche usata, Carpegna, Gerana Canav. **ALBERGHI**, ristoranti, istituti, privati! Tovaglie, tovaglioli carta, edizioni proprie. Ingrosso, dettaglio, Cartoleria Gay, Corte Appello 14, telef. 48-185. 53267 **AUTOMOBILISTI!** applicate il marmitta «RGM» Gigante Milano. Corso Parioli 2. Concessionario Piemonte: Ferello Catoni 32, telef. 33-581. **BICCHIERI** a macchina disponibili corrente settimana vendesi franco Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 F. **CALDAIA** Cornovaglia 45-60 metri acquisterei. Fare offerte dettagliate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 103 C. 12315 **FLACONI** profumeria e farmacia disponibili subito vendesi franco Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 F. **IMPRESA** attrezz. con tecnici, falegnami, ripristina stabili negozi. Tel. 31-618. **INDUSTRIA** valigeria acquisterebbe macchine Fortuna, macchine Nuova spaccatrici, scale, bilancieri. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 167 C. 12477 **MACCHINA** cinematografica sonora completa passo normale vendo occasione. Vayras, via Cisano 15, Acqui. **MACCHINE** utensili vendo blocco: torni, trapani colonna, bile, pomodoria, torchio revolver, rettifica, mole, tipo vecchio. Gabr. D'Annunzio 37, Bardolini. **MOTORE** 500 volts cavalli 100-130 giri 750-900 acquistasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 939 T. 33331 **MOTORE** elettrico HP 30, Volt 220, 1400 giri vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 F. 38365 **ROTTAMI** ferro acquisto lire cento al quintale. Vetreria, Pinerolo 14, Torino. **SI** eseguiscono con accuratezza e sollecitudine riparazioni carrozze, avvolgibili ferro, porte vetrine negozi, ringhiere, serramenti in genere. Telefonare 73-109. **STIPETTERIA** Saviorossa, attrezzata nuovi macchinari esegue prontamente lavori serramenteria e vari. Ribert 8, 80-198 **VENDO** sale ceramici assortimento, isolatori Spa Milano, base per portaelle e accumulatori, portafotografie, tornio revolver passante, forniscono utili per famiglia, portate un quintale. Scrivere Masengni, via A., Tasini 5, Bologna. **[illegible]** vendo cassaforte Poggia nuova mobile 40×28×27. Richelmy, Alpi 6. 11-27

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

APPARECCHIO per filare uso vostra macchina cucire. Corso Vittorio 72. **ELETTRICISTA** autorizzato assume lavori luce forza prezzi modici. Geronzio, via Lessolo 34, telef. 31-926. 53333 **ESEGUIAMO** accuratam. lavorazioni tornio revolver, pronta consegna sede cliente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 225 T.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CEDESI tintoria filati attrezzata zona periferia Torino, locale 900 mq., caldaia 25 mq., avicoltura, forza 12 cavalli, adatta qualsiasi industria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 C. 12300 **CINQUANTAMILA** disporrei per affari seri. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 129 C **DISPONGO** forti capitali, esamino proposte seri affari anche agricoli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 120 F. 33277 **RIMETTO** o affitto con cauzione albergo avviatissimo libero subito, havani Asbanio, Giardino Torinese. 53411 **TECNICO** cerca capitalista per costituire seria società articolo alcuna avvenire. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 118 F. **TIPOGRAFIA** avviata cinquantamila cittadina provincia compiuta Macchine. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 A. 12317

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CASCINA fino 100 giornate, buona terra, cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 F **CASCINA** 55 giornate 90 km. Torino, ottima posiz., prati campi fabbricati offro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 222 T. **CERCASI** negozio centralissimo. Scrivere Francioni, via Cuneo 6 bis, Torino. **CERCHIAMO** urgentemente per ufficio amministrativo 2-3 camere decoroso centrali arred., vuote, preferibili con telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 236 T. **CERCO** cascina adatta formare grande frutteto. Scriv. Sra, c. Sclopis 12, Torino **CERCO** locale adatto garage mq. 100-200 oppure tettoia chiusa, preferibile con alloggio 3-4 camere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 C. 33366

SUBAFFITTO tre o quattro locali uso ufficio primo piano, Corso Belgrado. Telefonare 40-372. 53191 **TERRENO** periferia, dintorni Torino, 5-00 100.000 mq. cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 6 F. 33363

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

A distintissimi affitto alloggio 5 vani servizi in villa signorile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 F. 33381 **CERCO** 2-4 camere centrali preferibilmente Porta Nuova, Lulei, Morotta 49. **PROFESSIONISTA** solo cerca alloggetto ammobiliato, bagno, centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 129 F.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 2 p.p.

ALLA Sist. iniziansi nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza commerciale, Calligrafia, Lavori d'ufficio, nei locali di via Po 2, telefono 47-873.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

INDUSTRIALE cerca pens. meridiana presso pica, distinta fam., portando viveri. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 176 F.

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO . L. 4 per parola

ACQUISTATORE tornitore abile riparazione macchina cercasi zona Orbassano, Piossasco-Giaveno. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 126 F. 53331 **ASSUMIAMO** capereparto lavorazione legno, esercito, specializzato organizzatore lavorazione in serie, assicurando ottimo trattamento. Scriv. dettagliando U.P.I. Torino, cassetta 84 A. **ASSUMIAMO** subito buona buona giovane, indic. età posti occup. Costituzioni offerte non dettagl. Scriv. Casiani, Cherasco. **ASSUMONSI** impiegate dattilografe pratiche libri paga e contabilità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 90 F. 38382 **CAMERIERA** provetta, comm. consigliata, ottima nominata subito fam. bitrare referenze primordine. Indicare età, posti occup. ecc. Scriv. Casiani, Cherasco. **CERCANSI** operaio pratico riparazioni indumenti militari. Via Avogadro 13. **CERCASI** abile cartolaio. Fonsatieri Arena, Palestrina 32. 38300 **CERCASI** abile lingeriata, Caldera, via Lagrange 21. 12596 **CERCASI** operaio pratico lavori avvolgimenti, riparaz. articoli elettrici e casalinghi, in genere. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 C. 12300 **CERCASI** ragazzo e ragazza 13-16 anni svelte, bella calligrafia, primi lavori ufficio commerciale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 F. 53395 **CERCO** giovine impiegata quadrettiste sughereficio giovani studenti. Mina, Colombo 30. **CERCO** subito abilissimo parrucchiere signora e pettinatrice. Scrivere Archiardi, via Massena, Alba. **CONTABILE** dattilografa esperta condotta irreprensibile presentarsi con referenze. Massara, Monte Piatà 9. 12307 **CUSTODE** guardia giurata stabilimento decentrato cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 117 P. 53317 **DOTTORE** commercialista pratico amministr. cercasi da impresa costruzioni stabile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 124 F. **ESATTORI** 30-40 anni, disposti viaggiare Piemonte cercansi. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 106 C. 12305 **ESPERTO** progettazione stampi attrezzature lavorazione materie plastiche cerca importante stabilimento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 200 T. 33331 **FALEGNAMI** provetti cercansi da fabbrica mobili in provincia Cuneo. Mensa e comodità alloggio. Rivolgersi Siri, via Roma 334, Torino. 53396 **IMPRESA** Nieca cerca manovali muratori per Ventimiglia. Scrivere presentarsi Militte Ignoto 7, Ventimiglia. 1983 **OPERATORE** torni revolver, capo-officina, aggiustatore stampista, solo se abilissimi, cerca società Leo, Caluso. Preferibili residenti vicinanze. 53391 **OTTIMI** impieghi offrirete frequentando Scuola Ferraris di computisteria, dattilografia, Via Cavour 1, telefono 47-336. **PER** villa Biellese cercasi brava persona servizio, tutto fare, specialmente cucina, anche se prima servizio. Indicare età. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 78 C. **PULITORI** e apprend. pulitori massima retribuz., assumiamo subito. Telef. 84-041 **SOCIETA'** commerc. assumerebbe impieg. Viaggiatore pratico lavori uff. e vendita apparecchi igiene riabilitative materiali per idraulici. Acquedolli ecc. Off. referenze precise AISE, [illegible] 196, Novara. **STENODATTILOGRAFA** pratica anche paghe operai cercasi da impresa costruzioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 123 F **TIPOGRAFIA** commerciale città provincia Cuneo, assumerebbe esperto tipografo in grado strettare eventuali mans. direttive. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 A

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p.p.

AUTISTA cerca posto mezza giornata, buone referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 213 T. 33391 **CONIUGI** soli marito giardiniere, moglie cuoca offronsi custodia villa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 185 F. 53411 **ESPERTO** agricoltura razionale lunga pratica ore libere offresi. Rossi C., Moncalieri 203. **INFERMIERA** diplomata, ottime referenze offresi assistenza malati eventualmente altri aiuto casa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 164 C. 12317 **LATTONIERE** idraulico, tutti, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 34 C, U.P.I. Torino. 12179 **Giovane** solo capacissimo orticoltura giardinaggio occuperebbesi possibilmente villa alloggio. Scrivere Giuliano, Sommelier 38

15 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p.p.

DATTILOGRAFA, contabile, bella calligrafia occuperebbesi ore pomeridiane possibile lavoro a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 103 C. 12297 **ESPERTO** tenuta libri paga, contributi, quesiti sindacali, occuperebbesi giorn. piccole az. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 4 L. **GOVERNANTE** event. capace dirigere lavori ufficio, disposta recarsi ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 F. **IMPIEGATA** pratica paghe, contributi, assunzioni licenziamenti operai, ramo industriale, disposta recarsi ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 F. **PERITO** industriale 30 a. ann., organizzatore praticissimo uff. tecnico, macchine utensili e progettazione attrezzature, tutte lavoraz. lamiera, conoscenza fonderia, già capo reparto trattam. termici ed esperienze, cerca posto adeguato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 100 F. **RAGIONIERE** esperienza contabilità piccole, medie aziende offresi parte giornata. Miriosimo pratica. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 71 F. 33360 **RAGIONIERE** pratico contabilità bilanci offresi subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 221 T. 33265 **SIGNORINA** impiegata 28 anni, cassiera contabile, diplomata, praticissima lavori ufficio, stenografia stenodattilogr., lingue, impiegherebbesi adeguat., mansioni fiducia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 103 F.

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

CERCANSI rappresentanti prov. Alessandria Aosta Asti Novara Vercelli visitanti drogherie articolo forte consumo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 119 C. **CERCO** piazzisti per generi carta cancelleria. Via Ribera Mali 13. 53399 **INGEGNERE** giovane, pratica motori, conoscenza lingue, assumerebbe rappresentanze tecniche generali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 147 F. 53374 **NUOVO** stopendissimo negozio importante zona ricchissima, assume rappresentanze articoli sport. e moda. Scriv. Ciotto, Giaveno

18 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p.p.

ARTIGIANO 34enne bruno piacente posizione sicura conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne piccola dote, bella seria possibilmente sarta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 F. **VENTOTTENNE** alto presenza posizione conoscerebbe scopo matrimonio bella, seria 18-24enne, disposta condividere finanziamento piccola industria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 132 F. 53312

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ABBANDONATE altre ricerche. Vendete esclusivamente vostri servizi caffè, posaterie, vassoi, borsette maglia, catename, casse orologi, portasigarette, rottami, alla Fabbrica Argenteria Vigliani, via Lagrange otto, che paga prezzi insuperabili. **ABITI** usati blancheria acquistasi compero. Biglia, Massimo 5 bis. Recond domicilio. 12303 **ACQUISTO** servizi posateria, caffè, vassoi, orologi (casse), rottami pagando il massimo. Argenteria Lombardo, Cavour 7 D, Galleria San Federico 37. **ACQUISTO** specchi usati, pago massimo. Telefono 48-197. Minaldo, Bogino 23. **COMPTOMETER** origin. calcolatrice vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 221 T. **DIVISA** ufficiale quasi nuova, stivali, vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 F. **FRANCOBOLLI** collezione ben avviata compero a prezzo affiatizio. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 38 F. 1309 **LUSSUOSA** radiofonografo, sala pranzo, matrimoniale, cucina, macchina cucire pellicc., calzoleria, bilance famiglia, pellicola, fotografica, Buda, Roccavione 9. **RADIO** Phonola 5 valvole vendo. Albanese, Nizza 4. 38345 **RADIO** riparazioni accuratissime rapide garanzia. Siler, Lagrange 13; tel. 51-388 **TAVOLO** disegno 200×130 tecnigrafo per detto cercasi occasione come nuovi. Scriv. corso Firenze 120. 12301 **VENDO** camera pranzo bella. Actis, via Ribera Mali 13. 53384

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI . L. 5 per par.

ACQUISTO 1500 buone condizioni prezzo e nom. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 120 F. 53334 **AUTO** riparazioni. Si eseguiscono accurate riparaz. motore per autovetture ed autocarri di qualunque tipo. Tel. 23-445

DIFFIDA

Il sottoscritto Giordano Francesco fu Luigi, residente a Saluzzo, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o che eventualmente dovesse contrarre il proprio figlio ragioniere Luigi, per trovarsi in stato di insorto momentaneo squilibrio mentale

GIORDANO FRANCESCO

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio. Dr. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 - Torino, Tel. 41-381 - Visite ore 13-17

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20, fest. 11-12

Prof. Dr. MARIACCHI, libero docente Università - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE T. A. Alb. 21 - Mar. Sab. 10-16, Gio. 14-16

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5. Tel. 46-566. Sale sep. Ore 9-17.30 - Festivo 9-11.30

Gabinetto Medico per la cura delle **EMORROIDI** SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dottor CHIUSANO CARLO TORINO Corso D'Annunzio 22 Tel. 73-007 - Sede unica Visite 10-12 - 14-16 (A.P. Torino 0621)

Ostetrica Abbriata-Regge Tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

Dr. WYSS, via Po 36, 1° piano MALATTIE VENEREE e della PELLE Feriale dalle 9 alle 19. Festivo 8-13; 17-19